

## Il paesaggio culturale di Albino Armani tra le Grave e Terre di Plovia



Andrej Tarkovskij ha deciso di girare il finale del suo film *Nostalghia* nelle Grave pordenonesi, in quella che è una vera e propria steppa dell'alta pianura friulana a ridosso dell'arco prealpino, dove la terra alluvionale diviene luogo ancestrale. Qui il protagonista del film, il poeta russo Andrei Gorchakov, espatriato in Italia, andrà a lenire la sua "nostalgia" e a compiere l'atto finale della sua vita. Trattasi di uchronia naturalmente, il vero finale del film è stato girato in Toscana a Bagno Vignoni. Eppure, se qualcuno avesse raccontato dell'esistenza delle Grave friulane allo sceneggiatore del film Tonino Guerra, e di riflesso allo stesso Tarkovskij, forse le cose sarebbero andate diversamente. Questa suggestione potrebbe trovare un suo fondamento nella visione del documentario "Tempo del viaggio".



le Grave pordenonesi

Nel mediometraggio, il maestro russo e Tonino Guerra raccontano il loro girovagare per l'Italia alla scoperta dei luoghi più adatti per dare corpo e anima alla sceneggiatura di Nostalghia e spesso Tarkovskij si mostra insoddisfatto e insofferente: i luoghi non gli piacciono, vuoi perché troppo turistici, vuoi perché nella sua mente aveva una prospettiva di paesaggio carica di simbolismo, più ampia, meno compressa rispetto a ciò che l'Italia offriva. Ecco che allora le Grave avrebbero potuto folgorarlo, ma trattasi di suggestioni, nulla di più.





Vigneti nella tenuta a Sequals

Tornando invece alla realtà dei fatti e collocando le Grave nella dimensione “vino”, lo scenario lunare che si presenta alla visione farebbe pensare poco alla viticoltura, eppure qui le montagne, oltre ad aver dato origine al terreno sassoso delle Grave, proteggono dai venti freddi del nord e, assieme all’effetto benefico del mare Adriatico, hanno fatto sì che vi fosse un clima particolarmente adatto per la coltivazione della vite. Se a questo uniamo le idee di un vignaiolo instancabile e utopista come Albino Armani, che più di trent’anni fa dalla Valdadige arrivò a Sequals, trasformando una landa desolata di ghiaia e sassi in una moderna e funzionale cantina circondata da più 90 ettari di vigneto, il gioco è fatto. Albino Armani si è inserito in queste terre con delicatezza, quasi in punta di piedi, senza clamore rispettandone luoghi e genti, anzi, attraverso il vino si è fatto promotore della conservazione del paesaggio culturale.



Vigneti nella tenuta a Lestans

A Sequals, Albino Armani produce Pinot Grigio, Friulano, Sauvignon blanc. Sequals è paese noto per aver dato i natali al grande pugile Primo Carnera, ma sarebbe giusto che fosse ricordata anche per aver dato i natali, nel 1826, al mosaicista Gian Domenico Facchina che trasformò questo paese di poco più di 2000 anime nel “paese del mosaico”, diffondendone la tecnica nel mondo intero.

A questo punto è fondamentale fare una precisazione importante onde evitare di commettere l'errore (imperdonabile) di identificare le Grave solo con i Magredi, ovvero terreni composti per l'80% di ghiaia e sassi. Basta fare un paio di chilometri, addentrandoci ad esempio nei vigneti che Albino Armani possiede nella frazione di Lestans e lì troveremo antichi sedimenti torbosi che risalgono a vecchi laghi scomparsi, oppure a Valeriano, frazione di Pinzano al Tagliamento, dove troveremo una grande concentrazione di argille.